

## **Eredità Marino, nuovi sequestri**

Quattro appartamenti tra Rometta e Messina, più una cessione di credito di 140.000 euro, per un valore totale di oltre un milione, sono stati posti sotto sequestro dai carabinieri del reparto operativo del Comando provinciale nell'ambito dell'inchiesta sull'eredità Marino.

I nuovi immobili sequestrati si aggiungono ai sette già posti sotto sigillo ai primi di luglio del 2001 a Rometta Marea e Messina ed ai 6 terreni con annessi fabbricati di Curcuraci, Paradiso, Annunziata e ancora Rometta Marea, più due depositi e un lastrico solare per un ammontare pari a 4,5 milioni di euro. Il nuovo sequestro è stato disposto dal Tribunale di Messina in esecuzione di una sentenza della Corte di Cassazione che ha accolto l'appello proposto dal sostituto procuratore della Dda Ezio Arcadi, contro il provvedimento di rigetto, da parte del Tribunale della libertà, della richiesta di sequestro, afferente questi beni, che era stata respinta in primo grado dal gip. A suo tempo il giudice non aveva dato seguito alla richiesta a tutela dei terzi acquirenti degli appartamenti, del tutto estranei alla vicenda: ora la Cassazione ha accolto la richiesta di sequestro preventivo degli immobili quali "corpi di reato" anche se sono stati affidati in custodia giudiziale agli stessi detentori. L'inchiesta sull'eredità Marino", aperta nel 1999, nel luglio del 2001 fece scattare il primo maxi sequestro di beni e quindici avvisi di garanzia a carico, tra gli altri, di imprenditori; commercianti e farmacisti. Emerse un giro d'usura con interessi annui anche del 120 per cento che aveva avuto per vittime due donne, tra cui appunto una parente dello scomparso costruttore messinese Antonino Mino. Una complessa vicenda che comprendeva svariate compravendite di case e terreni, giri vorticosi di assegni, atti pubblici che si presumono falsi.

Il 7 febbraio 2002 - dopo 19 richieste di rinvio a giudizio formulate dal pm Arcadi il gup Alfredo Sicuro ha rinviato a giudizio 16 indagati. Tra questi professionisti incensurati ed esponenti della criminalità organizzata messinese e calabrese. Il 12 giugno 2002 la complessa inchiesta si è arricchita di una seconda tranches con altre diciassette persone indagate sempre per usura e anche in questo caso la denuncia da parte di una parente del defunto imprenditore Antonino Marino. Il processo per il primo troncone dell'inchiesta è già in corso in Tribunale.

**Alessandro Tumino**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***